



Italian—Nudging Users to Reference Institutions When Using Public Domain Cultural Heritage Materials

Translation by Deborah De Angelis and Laura Sinigaglia

The original English version is the authoritative version on which this unofficial translation is based.

[Nudging Users to Reference Institutions When Using Public Domain Cultural Heritage Materials](#)

SUGGERIRE AGLI UTENTI DI INDICARE GLI ISTITUTI CULTURALI NEI CREDITI QUANDO UTILIZZANO MATERIALI IN PUBBLICO DOMINIO

Linee guida di Creative Commons

Le presenti linee guida offrono idee progettuali ed esempi di implementazione alle istituzioni culturali che desiderano incoraggiare gli utenti ad indicarle nei crediti quando utilizzano materiali digitalizzati in pubblico dominio presenti nelle loro collezioni. Le linee guida sono rivolte alle istituzioni che condividono contenuti in pubblico dominio in modalità aperta e possono essere di interesse per chiunque sia curioso di conoscere le questioni collegate alle licenze di diritto d'autore in relazione ai contenuti digitali del patrimonio culturale.

Contesto

Evviva la cultura aperta!

Le istituzioni culturali svolgono un ruolo fondamentale per le proprie comunità di riferimento, curando e condividendo i materiali delle loro collezioni. Internet e la rivoluzione digitale hanno spinto molte istituzioni ad aprire le proprie collezioni online, condividendole ampiamente in formato digitale per l'accesso, l'uso e il riutilizzo gratuito, senza o con poche restrizioni di diritto d'autore. Come spiegano numerosi esperti nella nostra serie [Open Culture Voices series](#), l'apertura può portare a innumerevoli benefici per le comunità locali e per la collettività in generale. Le [licenze](#) e [gli strumenti per il pubblico dominio](#) di Creative Commons (CC) sono una parte fondamentale per la realizzazione di questa apertura.

Nessuna licenza CC è idonea a rilasciare riproduzioni digitali di opere in pubblico dominio

Molti beni del patrimonio culturale che sono stati digitalizzati e resi disponibili online sono in pubblico dominio: non sono più o non sono mai stati protetti dal diritto d'autore e possono essere utilizzati da chiunque per qualsiasi scopo senza l'autorizzazione dei titolari del diritto d'autore e/o del diritto connesso. Noi di CC siamo irremovibili: [le riproduzioni digitali fedeli di opere in pubblico dominio devono rimanere in pubblico dominio](#) - non deve sorgere alcun nuovo diritto d'autore o diritto connesso sulla versione digitalizzata. In questo senso, le licenze CC non possono essere utilizzate per rilasciare riproduzioni digitali di opere in pubblico dominio, poiché le stesse licenze possono essere utilizzate solo in relazione a contenuti tutelati dal diritto d'autore. Per condividere riproduzioni digitalizzate di materiali in pubblico dominio, attualmente raccomandiamo lo strumento della dedica di pubblico dominio (CC0).

"PD BY" - Una pratica diffusa ma problematica

Eppure, moltissime istituzioni utilizzano licenze CC (non gli strumenti di pubblico dominio) per rilasciare riproduzioni fedeli di materiale in pubblico dominio. Questa pratica viene talvolta definita in modo divertente "PD BY". Perché questa pratica è così comune? E' emerso che molte istituzioni desiderano essere riconosciute per il ruolo che svolgono nella conservazione, nel restauro, nella digitalizzazione, nella condivisione e, in generale, nel fornire un contesto e un significato al patrimonio culturale che custodiscono. E utilizzano le licenze CC (che richiedono tutte l'attribuzione - la condizione "BY") come mezzo per richiedere agli utenti di fare riferimento ("attribuire") a loro. Gli strumenti di pubblico dominio di CC, invece, non richiedono l'attribuzione. Il nostro Rapporto di valutazione dei bisogni: [Are the Creative Commons Public Domain Tools Fit-for-Purpose in the Cultural Heritage Sector?](#) rivela che la principale esigenza non soddisfatta dagli strumenti di pubblico dominio di CC è che le istituzioni ricevano "credito" quando il materiale delle loro collezioni viene riutilizzato e condiviso: circa il 53% delle istituzioni partecipanti vuole un modo per assicurarsi che gli utenti le "indichino nei crediti".

Una nota su una migliore condivisione dei materiali in pubblico dominio

Riconosciamo che molte collezioni sono state affidate alle istituzioni in contesti storici e legali complessi. Lo status di contenuto protetto dal diritto d'autore di un oggetto non è affatto l'unico criterio per determinare le possibilità di accesso e di utilizzo, né tanto meno per determinare la proprietà o la tutela legittima, [come abbiamo affermato in relazione alla condivisione aperta del patrimonio culturale indigeno.](#)

Il riferimento nei crediti alle istituzioni dove il bene culturale è conservato attraverso le licenze CC è sconsigliato

In linea di massima siamo d'accordo con le istituzioni che desiderano essere citate quando vengono utilizzati oggetti digitali in pubblico dominio provenienti dalle loro collezioni e che gli utenti "[diano credito quando è dovuto](#)". Tuttavia, sconsigliamo vivamente di utilizzare le licenze CC per raggiungere questo obiettivo nella pratica, per quattro ragioni fondamentali:

- crea incertezza sullo stato del diritto d'autore sul materiale;
- è fuorviante e crea confusione negli utenti sulle condizioni di accesso e di utilizzo del materiale;
- crea una situazione in cui le licenze sono invalide, inefficaci e non applicabili;
- non porta necessariamente alla menzione dell'istituzione, poiché le nostre [linee guida sull'attribuzione](#) e le [licenze](#) richiedono solo la menzione del titolo dell'opera protetta dal diritto d'autore, dell'autore o del creatore, della licenza e della fonte (in genere un URL).

Cosa devono fare le istituzioni?

Nel 2022 un gruppo di lavoro della [CC Open Culture Platform](#) guidato da Deborah De Angelis ([CC Italia](#)) e Tomoaki Watanabe ([CC Giappone](#)) ha analizzato la questione in dettaglio e ha elaborato [proposte di interventi tecnici, legali e sociali](#) per affrontare il problema del "PD BY".

Ora, ispirati dall'intervento sociale elaborato dal gruppo di lavoro, abbiamo sviluppato semplici idee di design per mostrare alle istituzioni come possono rendere facile e attraente per le persone che utilizzano materiale con licenza aperta o in pubblico dominio indicarle nei crediti. Utilizzando il [modello EAST del Behavioural Insights Team](#) - una struttura semplice per creare un cambiamento di comportamento o per incoraggiare determinati risultati attraverso "suggerimenti" - individuiamo alcuni modi per le istituzioni affinché forniscano una "dichiarazione dei crediti" completa, se e dove appropriato. Queste idee per l'esperienza dell'utente possono essere utilizzate insieme alle licenze e agli strumenti CC. Pur non fornendo linee guida tecniche con codice HTML/CSS su come implementare le funzionalità proposte, ci auguriamo che questa risorsa fornisca alle istituzioni un progetto che possano implementare nel loro ambiente tecnologico.

Linee guida di Creative Commons indicare nei crediti le istituzioni

Quali informazioni dovrebbero essere incluse?

Una dichiarazione appropriata dovrebbe includere le seguenti informazioni:

- Titolo
- Autore o Creatore
- Licenza o Autorizzazioni
- Istituto
- Fonte

Di seguito un esempio:

Ocean Coast di Maurice Denis, Marchio di pubblico dominio,

Swedish National Museum

<https://collection.nationalmuseum.se/eMP/eMuseumPlus?service=ExternalInterface&module=collection&objectId=23187>

Come possono le istituzioni suggerire agli utenti di indicarle nei crediti?

Le istituzioni possono suggerire o incoraggiare gli utenti a indicarle nei crediti utilizzando il modello EAST del Behavioral Insights Team:

- Facile - Rendere facile per le persone indicare i crediti.
- Interessante - Fare in modo che vogliano farlo.
- Sociale - Collegare l'azione a un valore sociale.
- Tempestivo - Fornire informazioni al momento giusto.

In sintesi, ecco i modi semplici e strategici con cui le istituzioni possono applicare il modello EAST:

Come semplificare le cose:

- Consentire la copia dei crediti con un solo clic
- Evidenziare automaticamente il testo dei crediti

Come renderlo attraente:

- Ringraziare per l'utilizzo del contenuto
- Rendere le informazioni evidenti per gli utenti
- Fornire tutte le informazioni contemporaneamente

Come renderlo rilevante dal punto di vista sociale:

- Condividere il numero di download
- Condividere il numero di volte in cui le informazioni dei crediti vengono copiate
- Mostrare un esempio dei crediti appropriato
- Invitare gli utenti a taggare l'istituzione sui social media.
- Creare fiducia mostrando la fonte

Come renderlo tempestivo:

- Attivare un pop-up quando il contenuto viene scaricato
- Fornire i crediti insieme al file scaricato
- Inviare i crediti via e-mail
- Fornire un account agli utenti per tenere traccia dei loro download.

Come dovrebbe apparire nella pratica il suggerimento?

In questa sezione proponiamo quattro idee progettuali di come queste strategie potrebbero apparire nella pratica:

1. Un pulsante "copia"
2. Un "pop-up" automatico
3. Un'opzione di download di file di testo
4. Un profilo utente che registra i download

Far funzionare le cose: Organizzare i dati per la progettazione

In questa sezione offriamo esempi di framework limitati (tutti operanti all'interno di JSON-LD) e di piattaforme che forniscono una struttura adatta per includere una dichiarazione dei crediti.

Che cos'è JSON-LD?

[JSON-LD](#) è un formato leggero per i [dati collegati](#). I dati collegati danno potere a chi pubblica e utilizza le informazioni sul web. È un modo per creare una rete di dati basati su standard leggibili dal computer attraverso i siti web. JSON-LD è facile da leggere e scrivere per gli esseri umani e si basa sul formato JSON, che ha già avuto successo. Fornisce un modo per aiutare i dati JSON a interoperare su scala web. JSON-LD è uno standard in tutti gli esempi di piattaforma riportati di seguito, è raccomandato dai principali motori di ricerca e fa uso degli [Internationalized Resource Identifiers \(RDIs\)](#).

Framework dei dati

Schema.org "CreativeWork"

[Schema.org](#) è un'attività collaborativa e comunitaria con lo scopo di creare, mantenere e promuovere schemi per i dati strutturati su Internet. Gli schemi sono un insieme di "tipi", ciascuno associato a un insieme di proprietà, organizzati in una gerarchia. È l'opzione migliore per essere individuati dai motori di ricerca.

Il tipo "[CreativeWork](#)" ha numerose proprietà, tra cui:

- Nome (titolo)
- Autore e Creatore
- Licenza e dati di struttura della licenza
- Editore
- URL
- Avviso di diritto d'autore e crediti

Queste proprietà consentono di strutturare i dati di una raccolta in modo standard e leggibile dalla macchina. I dati in ingresso possono essere utilizzati per popolare un'altra proprietà, ad esempio l'avviso di diritto d'autore o i crediti.

IIIF "requiredStatement"

[L'International Image Interoperability Framework \(IIIF\)](#) è uno standard globale per la gestione delle collezioni ed è ampiamente utilizzato dalle istituzioni culturali di tutto il mondo.

La IIF "requiredStatement" è un testo che deve essere visualizzato quando un elemento viene esposto o utilizzato. Ad esempio, la proprietà "requiredStatement" può presentare dichiarazioni di diritto d'autore o di proprietà, e riferimenti all'istituzione proprietaria e/o editrice, o qualsiasi altro testo ritenuto rilevante da mostrare agli utenti.

Il "[cookbook](#)" di IIF per la dichiarazione dei diritti offre linee guida e istruzioni sul codice.

Creative Commons raccomanda alle istituzioni di includere nel "requiredStatement" tutte le informazioni a cui desiderano che gli utenti facciano riferimento. Queste includono il titolo, il creatore o l'autore, il nome dell'istituzione, lo stato del diritto d'autore, la licenza o lo strumento di pubblico dominio e la fonte.

Una nota su ccREL

Il [Creative Commons Rights Expression Language](#) (ccREL) è lo standard Creative Commons per l'espressione leggibile dal computer dei termini di licenza del diritto d'autore e delle informazioni correlate. ccREL si basa sul Resource Description Framework (RDF) del World-Wide Web Consortium. È stato proposto nel 2008 e da allora il supporto allo standard è diminuito in modo significativo. ccREL non è più raccomandato per essere individuati sui motori di ricerca. A tal fine, si consiglia di utilizzare Schema.org "CreativeWork".

Piattaforme di condivisione

Esistono diverse piattaforme sulle quali le istituzioni possono desiderare di condividere i contenuti digitali della loro collezione. Eccone due che implementano già alcune delle idee progettuali presentate in queste linee guida.

Europeana

[Europeana](#) è un aggregatore di collezioni del patrimonio culturale europeo. Utilizza API aperte e altri strumenti per raccogliere informazioni sulle collezioni digitali e fornire al mondo l'accesso e una directory delle collezioni digitalizzate europee.

La piattaforma fornisce agli utenti una dichiarazione quando scaricano un contenuto. La dichiarazione contiene le informazioni dell'istituzione e fa parte dei [metadati minimi richiesti](#) per contribuire a Europeana - attualmente include un riferimento all'istituzione. La dichiarazione segue il formato: [titolo] di [creatore] - [anno] - [fornitore], [paese] - [rightStatement].

Wikimedia Commons

[Wikimedia Commons](#) è la raccolta di file multimediali, tra cui immagini, suoni e video, del movimento Wikimedia. Fornisce agli utenti una dichiarazione quando l'uploader l'ha aggiunta ai metadati del contenuto. L'[avviso di attribuzione](#) può essere scritto o compilato utilizzando le informazioni dei metadati e per includere il titolo del contenuto, il creatore, l'istituzione editrice e la licenza di diritto

d'autore o lo strumento di pubblico dominio. È preferibile includerla nella sezione "[Other fields = {{Credit line}}](#)".

Supporto aggiuntivo

Siete pronti a implementare uno di questi progetti? Avete commenti su come ampliare o migliorare queste linee guida, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti tecnici? Volete contribuire a rendere disponibile questa risorsa in altre lingue?

- Contattateci a info@creativecommons.org
- Unisciti alla [Open Culture Platform](#) per confrontarti con i tuoi colleghi.
- Iscriviti al nostro [processo di traduzione volontaria](#)

Ringraziamenti

Queste linee guida sono state preparate da Connor Benedict, Open Culture Coordinator, e da Brigitte Vézina, Director of Policy and Open Culture di Creative Commons. Hanno beneficiato dell'utile feedback dei membri del gruppo di lavoro della [Open Culture Platform](#) guidato da Deborah De Angelis (CC Italia) e Tomoaki Watanabe (CC Giappone), nonché di altri membri della comunità Creative Commons e dello staff di Creative Commons, ai quali gli autori sono immensamente grati.

Crediti immagine

- [Sharing Public Domain Collections CC-BY ?!?!?](#) di Brigitte Vézina è un remix de "[L'urlo](#)" di Edvard Munch (1893), Pubblico Dominio, Museo Nazionale di Oslo. Licenza CC-BY SA 4.0
- [Download](#) di Andi wiyanto da Noun Project ([CC BY 3.0](#))
- [Zoom In](#) di Andi wiyanto da Noun Project ([CC BY 3.0](#))
- [Ocean Coast](#) di Maurice Denis, Marchio di pubblico dominio, Museo Nazionale Svedese